

La notte sul 3 ottobre il comando dell'armata dell'est parte dalla capitale per Lüleburgaz. Le notizie sul nemico danno due divisioni bulgare dislocate a sud di Plovdiv, l'8^a divisione a Trnovo Sejmen, la 3^a a Kızıl Agaç, 80-90 mila uomini ad oriente della Tundža sulla linea Kızıl Agaç-Umur Fakja.

Il 3 ottobre nuovo consiglio dei ministri. La pace coll'Italia è stata firmata e la Porta si sente forte. Si apprende che il corpo d'armata mürettep previsto per Krivolak (Macedonia) non potrà raggiungere la destinazione e perciò sarà versato nell'armata dell'est. Occorre prendere l'iniziativa, aprire subito le ostilità, riportare un pronto successo per sconcertare l'alleanza balcanica e galvanizzare i turchi. Perciò si decide di rompere senz'altro le relazioni diplomatiche colla Bulgaria e colla Serbia e si invita il vice-generalissimo ad ordinare l'offensiva. Questa precipitosa decisione è stata forse suggerita dal desiderio di sequestrare il materiale di artiglieria serbo in corso di trasporto sul suolo ottomano. Alle 14.30 Nazim telegrafa ai due comandanti di armata di passare all'attacco.

Abdullah, sorpreso, risponde al vice-generalissimo che qualche giorno prima si era rimasti d'accordo di prendere l'offensiva soltanto dopo l'arrivo delle divisioni redif Çanakkale, Kastamonu, Ankara ed Afyomkarahisar: ma queste sono ancora in trasporto e molti reparti del I e II corpo d'armata sono appena partiti o ancora in sede. Conclusione: l'armata non può operare prima di cinque giorni.

Allora Nazim annacqua l'ordine: pel momento sconfini solo cavalleria e si procuri di accelerare i trasporti. La cavalleria accerti se il nerbo delle forze bulgare nella Rumelia orientale graviti verso Harmanlı (valle della Marica) oppure ad oriente della Tundža.

Era incerto se il grosso dell'esercito bulgaro si riunisse contro la Tracia oppure contro la Macedonia, ma ora rapporti da Bucarest e da Vienna dicono che circa i due terzi dell'esercito bulgaro sono raccolti nella Rumelia orientale (200 mila uomini), col centro a Trnovo Sejmen, e l'altro terzo (80 mila uomini) è intorno a Kjustendil.

A queste notizie di buona fonte si presta fede, ma, disgraziatamente pei turchi, esse non hanno alcun fondamento.

Il 4 ottobre Abdullah sollecita la radunata e la formazione delle colonne logistiche, indica i punti di raccolta dei corpi d'armata in arrivo: